

MOZIONI

La Camera dei deputati,

considerato il nuovo assetto istituzionale delineato dal Trattato di Amsterdam;

considerato in particolare che un Protocollo allegato al Trattato stesso ha sancito l'incorporazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea;

visto il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea svolta dal Comitato parlamentare sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale EUROPOL;

vista la legge 16 giugno 1998, n. 209, di ratifica del Trattato di Amsterdam, che all'articolo 3 impegna il Governo a trasmettere alle Camere tutti i documenti di consultazione redatti dalla Commissione, le proposte legislative della Commissione e le proposte relative alle misure da adottare a norma del Titolo VI del Trattato sull'Unione europea;

considerato che la materia dello « spazio di libertà, sicurezza e giustizia » necessita di un'attenzione costante e specifica che si espliciti attraverso efficaci forme di controllo parlamentare, così come emerso anche nelle conclusioni del Vertice straordinario svoltosi a Tampere il 15 e 16 ottobre 1999;

considerato che la realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia rappresenterà un passaggio importantissimo nella costruzione della realtà europea in quanto si tratterà di armonizzare le regole, coordinare le polizie, gestire la quotidianità e l'emergenza al tempo stesso dei flussi migratori, delle richieste di asilo, del controllo comune alle frontiere e delle politiche connesse alla libera circolazione delle persone;

considerato che l'*acquis* di Schengen costituisce il nucleo su cui poi verrà costruita un'Unione di cittadini europei liberi di circolare in uno spazio sicuro senza frontiere;

impegna il Governo

a trasmettere tempestivamente alle Camere tutti gli atti di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209, consentendo così al Parlamento, attraverso le Commissioni competenti, di partecipare alla fase ascendente del processo decisionale. In particolare dovrà essere trasmesso ogni progetto di decisione da adottare ai sensi del Titolo VI del Trattato sull'Unione europea e del Titolo IV del Trattato che istituisce la Comunità europea, relativo all'ulteriore sviluppo dell'*acquis* di Schengen, al Comitato parlamentare sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'Unità nazionale EUROPOL che esprimerà un parere vincolante entro quindici giorni dalla data di ricezione degli atti stessi, così come prevede l'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388.

(1-00439) « De Luca, Ruberti, Bergamo, Fei, Leccese, Pistone, Pozza Tasca, Selva, Grimaldi, Mussi, Soro, Paissan, Manzione, Monaco, Pagliarini ».

La Camera,

considerata

la gravità della situazione presente nei rapporti tra Iraq e la Comunità Internazionale;

la risoluzione 1284 delle Nazioni Unite che obbliga l'Iraq a cooperare con la Commissione delle Nazioni Unite incaricata di verificare la distruzione di tutte le armi nucleari, batteriologiche e chimiche detenute dal governo iracheno;

il rifiuto espresso fino ad ora dal Governo iracheno di accettare la risoluzione sopramenzionata e di collaborare nella sua realizzazione;

la situazione di grande sofferenza di milioni di cittadini iracheni a causa dell'embargo imposto a questo Paese;

il fatto che la difesa dello Stato di Israele in pace e sicurezza è una pietra angolare della politica europea nel Medio Oriente a causa del grave debito dell'Europa verso il popolo ebraico a seguito dell'Olocausto;

il possibile ritorno allo stato di guerra in conseguenza della non osservanza da parte del Governo iracheno della risoluzione 1284;

la necessità di dare al popolo iracheno un segno di buona volontà in modo da ristabilire il dialogo di pace;

impegna il Governo

a svolgere una azione diplomatica per una iniziativa dell'Unione europea per ricercare una soluzione pacifica della crisi incombente basata sui seguenti punti:

a) la piena esecuzione da parte del governo iracheno della risoluzione 1284 delle Nazioni Unite;

b) la revoca dell'embargo e la ripresa di normali relazioni commerciali come conseguenza del successo della missione della Commissione delle Nazioni Unite a garanzia della creazione di un clima di pace che rassereni i rapporti tra tutti gli Stati della regione.

(1-00440) « Buttiglione, Tassone, Teresio Delfino, Volontè, Grillo, Cutrufo, Marinacci, Saraca, Lucchese, Gagliardi, Peretti, Galati, Michelini, Marotta ».

La Camera,

osservato che la liberalizzazione delle droghe in Olanda non ha raggiunto i livelli di riduzione del danno auspicati con la

legalizzazione della vendita di prodotti di cannabis, sotto stretto controllo, dopo 23 anni di vigore della legge;

considerato che secondo i doganieri del Regno Unito, Francia, Belgio ed altri l'Olanda è diventata « la capitale occidentale delle droghe », non solo di quelle leggere, depenalizzate dal Parlamento olandese, ma anche di droghe pesanti come l'eroina, la cocaina, l'ecstasy;

saputo che la dogana britannica sostiene che l'80 per cento dell'eroina sequestrata all'entrata del Regno Unito è stata in magazzino o è passata per l'Olanda;

stimato, dalla polizia parigina, che l'80 per cento dell'eroina consumata arriva dall'Olanda;

visto che dal rapporto dell'ufficio centrale per la repressione del traffico illegale della droga in Francia risulta, dal 1998, un'esplosione delle droghe provenienti dall'Olanda;

considerato da vari rapporti di diversi Stati Membri che l'Olanda è il supermercato europeo delle droghe e vi si possono trovare droghe di tutti i tipi a prezzi bassi, oltre ad avere una possibilità minima di essere scoperti con addosso stupefacenti e che questi sono facilmente trasportabili negli altri paesi europei, giacché le frontiere non hanno dogane;

considerato che l'atteggiamento con il quale i giudici olandesi sentenziano ha portato a un'esplosione del numero di narcotrafficienti internazionali che operano anche fuori dall'Olanda, non ultimo in Italia;

visto che il direttore del centro ufficiali di riabilitazione Deb Hoop a Dordecht ha dichiarato: « la nostra politica è un fallimento » e il risultato è stato « un'esplosione del consumo delle droghe sintetiche, che affligge non solo questo paese (Olanda) ma anche il resto dell'Europa »;

considerato che la cannabis prodotta in Olanda oggi contiene il 35 per cento di

THC a confronto di un massimo del 5 per cento di THC e che questa raggiunge anche i nostri ragazzi;

considerato che, secondo dati statistici ufficiali il consumo di marijuana da parte dei giovani dai 18 ai 25 anni è incrementato del 200 per cento tra il 1984 e il 1996 e che nel 1997 si è registrato il 25 per cento in più di casi di dipendenza, mentre l'alcolismo ha raggiunto solo il 3 per cento in più;

considerato che il commissariato della polizia di Amsterdam ha fatto osservare che il 65 per cento di rialzo nella criminalità nel suo Paese è dovuto al problema droga;

rilevato che secondo uno studio del professor Adrian Jansen della facoltà di economia dell'università di Amsterdam oggi si producono 100 tonnellate di «erba» all'anno in Olanda, di cui quasi tutte illegalmente e solo 35 tonnellate rimangono in Olanda, rilevando inoltre che l'Olanda compete con il Marocco come primo fornitore di marijuana in Europa;

considerato che i rischi di coltivare in privato la marijuana in Olanda sono ridotti al minimo e il profitto è immenso (40 mq in casa produce 35 Kg di erba all'anno per un profitto pari ad almeno 60 mila dollari tolte le spese);

visto che le sentenze nei casi di droga sono estremamente flessibili e tolleranti, e che permettono troppo spesso di scontare fino a meno della metà della pena, mai troppo elevata (4 anni al massimo per uno spacciatore);

valutato che una relazione del 1997 del Trimbo Institute ha riconosciuto che dopo 23 anni passati a credere che era stata frenata un certo tipo di criminalità, questa, è più legata che mai alla droga;

considerato che è allarmante la situazione che si presenta in Italia per quanto riguarda lo spaccio, il consumo e il traffico di droghe, in maggioranza di provenienza dall'Olanda;

impegna il Governo

a sostenere con fermezza in seno all'Unione europea una richiesta di sospensione dell'Olanda dal trattato e dalla convenzione di Schengen in processo di divenire «*acquis communautaire*», fintanto che l'Olanda non presenti un programma dettagliato su provvedimenti e strumenti che assumerà per combattere il fenomeno della droga, traffico, consumo e produzione, ormai dilagante e grave problema per tutti gli altri Stati Membri dell'Unione europea.

(1-00441) « Fei, Fini, Selva, Carlesi, Anedda, Antonio Pepe, Armaroli, Benedetti Valentini, Bersello, Bocchino, Buontempo, Butti, Cola, Colosimo, Colucci, Contento, Fino, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Gasparri, Gramazio, Landi Di Chiavenna, Lembo, Lo Presti, Malgieri, Manzoni, Marengo, Marino, Mitolo, Morselli, Napoli, Neri, Nuccio Carrara, Polizzi, Savarese, Simeone, Urso ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

considerato che:

il comparto nazionale olivicolo si trova ormai da diversi anni in uno stato di grave difficoltà in quanto investito da una concorrenza sleale da parte di produttori di olio d'oliva, comunitari e non, che presentano in commercio prodotti di scarsa qualità a prezzi bassissimi;

nonostante la legislazione nazionale e comunitaria vieti la commercializzazione di olii di oliva che non presentino determinate caratteristiche relative alla qualità delle olive e alla relativa lavorazione e falsino la provenienza del prodotto, si ven-